

Interpretazione del contratto e *implied terms*: la Corte Suprema della Nuova Zelanda riscrive le regole

NEW ZEALAND SUPREME COURT, sentenza 14 luglio 2021, [2021] NZSC 85, *Bathurst Resources Limited, Buller Coal Limited (Appellants) v L&M Coal Holdings Limited*, Winkelmann CJ, Glazebrook, O' Regan, Ellen France and William JJ

[Interpretazione del contratto – lacune contrattuali – clausole implicite – ammissibilità – *extrema ratio* – principi regolatori]

Massima – *The first of the principle governing the implication of terms is that the legal test for the implication of a term is a standard of strict necessity, which is a high hurdle to overcome. The second principle is that if a contract does not provide for an eventuality, the usual inference is that no contractual provision was made for it. The third principle is that the implication of a term is part of the construction of the written contract as a whole. The fourth principle is that implying a term is an objective inquiry – it is the understanding of the notional reasonable person with all the background knowledge reasonably available to the parties at the time of the contract that is to be applied. The fifth principle is that the implication of a term does not depend upon proof of the parties' actual intentions. The sixth principle is that the BP Refinery (Westernport) Pty Ltd v President, Councillors and Ratepayers of the Shire of Hastings conditions are a useful tool to test whether the proposed term would spell out what the contract, read against the relevant background, must be understood to mean.* (massima non ufficiale)

Fatto – Nel giugno del 2010, la società L&M Coal Holdings Ltd cedeva alla società Bathurst Resources Ltd i diritti di prospezione di carbone presente nelle miniere dell'Isola del Sud, in Nuova Zelanda, a fronte del pagamento del corrispettivo pari a 80 milioni di dollari da corrispondersi in due rate di pari importo all'atto di estrazione di 25,000 tonnellate di carbone e al momento della "spedizione" dall'area di un milione di tonnellate di carbone, oltre al pagamento di *royalties* sulle vendite del minerale.

Nel 2012, le parti concludevano un nuovo contratto con il quale veniva precisato che il mancato pagamento da parte della società Bathurst, nei termini previsti dal primo accordo, del corrispettivo pattuito non avrebbe costituito inadempimento contrattuale fintantoché la stessa avesse continuato a pagare le *royalties*.

Nel settembre del 2015, la società Bathurst, dopo aver estratto oltre 25,000 tonnellate di carbone, interrompeva l'attività di estrazione mineraria, sospendendo contestualmente il pagamento delle *royalties*, salvo quelle relative ad una piccola quantità di carbone accantonato, rifiutando altresì di corrispondere la prima rata del corrispettivo pattuito.

Detto rifiuto veniva fondato sul rilievo per cui, stante l'interruzione dell'attività mineraria, doveva parimenti considerarsi sospeso l'obbligo di corrispondere le *royalties* e il pagamento della prima rata poteva continuare ad essere differito.

Chiarita la portata della previsione contrattuale «*shipped from the Permit Areas*» e, dunque, l'esigibilità della prestazione di pagamento di una parte del corrispettivo, sia la High Court sia la Court of Appeal riconoscevano la sussistenza dell'obbligo, in capo alla società Bathurst, di corrispondere la prima rata pari alla metà del compenso pattuito, escludendo la possibilità di differire l'esecuzione di tale prestazione nel caso di interruzione dell'attività mineraria.

Questioni – La Corte Suprema chiarisce anzitutto che nel contesto dell'interpretazione del contratto l'ammissibilità di mezzi di prova deve essere determinata avuto riguardo al diritto civile sostanziale.

Secondo la Corte, nell'ambito dell'interpretazione contrattuale, le prove ammissibili sono quelle idonee a dimostrare ovvero confutare «*the meaning the contractual document would convey to a reasonable person having all the background knowledge reasonably available to the parties in the situation in which they were at the time of the contract*».

Chiarendo l'ambito di applicazione dei c.d. *implied terms* (clausole implicite), la Corte Suprema ribadisce anzitutto il valore di legge dei principi enucleati dalla sentenza *BP Refinery (Westernport) Pty Ltd v Shire of Hastings*.

In primo luogo, viene sancito il principio secondo il quale, nell'ambito dell'interpretazione contrattuale, il ricorso all'istituto delle clausole implicite costituisce l'*extrema ratio*.

Il punto di partenza dell'interpretazione è rappresentato dal tenore letterale delle parole impiegate nel negozio: nel caso in cui per una determinata situazione manchi una previsione contrattuale deve generalmente presumersi l'assenza di una disciplina contrattuale per tale eventualità.

La Corte Suprema osserva come la ricerca di clausole implicite possa sorgere unicamente dopo l'interpretazione infruttuosa delle pattuizioni esplicite; in ogni caso, sia le pattuizioni espresse sia quelle implicite integrano il contenuto del regolamento contrattuale nel suo complesso.

Nel chiarire i criteri di operatività del *legal test for the implication of a term*, la Corte precisa che l'esistenza di una pattuizione implicita può essere affermata solamente ove il giudice ritenga che la clausola chiarisca come il contratto, considerato nel contesto di riferimento, debba essere inteso.

L'indagine in parola ha natura oggettiva, essa è, infatti, volta alla determinazione del significato del documento contrattuale che una persona ragionevole della stessa qualità delle parti ad esso attribuirebbe nelle medesime circostanze. In tale ottica, la Corte evidenzia come il contenuto della clausola implicita non dipenda dalla prova delle reali

intenzioni delle parti, né richieda al tribunale di speculare su come le parti avrebbero regolato tale eventualità.

Ferma l'utilità dei criteri dettati dalla sentenza *BP Refinery*, la Corte precisa come gli stessi non debbano tuttavia essere impiegati in modo rigido e formulaico: mentre i presupposti n. 4 (espressione chiara) e n. 5 (assenza di contraddittorietà rispetto a clausole espresse) devono necessariamente ricorrere perché possa essere invocata l'esistenza di una clausola implicita, i giudici osservano come le condizioni di cui ai nn. 1 (ragionevolezza ed equità), 2 (utilità economica) e 3 (carattere scontato) debbano considerarsi sovrapponibili.

In applicazione dei suddetti principi, la Corte Suprema ha negato la sussistenza, nel caso di specie, di una clausola implicita avente ad oggetto l'obbligo della società Bathurst di proseguire con lo svolgimento dell'attività mineraria e di corrispondere le *royalties* pattuite. Secondo la maggioranza, una simile pattuizione non era necessaria per l'utilità economica dell'affare, né appariva scontata, al contrario, essa sarebbe stata in aperto contrasto con le clausole contrattuali espresse.

Precedenti – Sull'interpretazione del contratto in generale cfr., fra le altre, [1998] 1 WLR 896 (HL), *Investors Compensation Scheme Ltd v West Bromwich Building Society*; [2009] UKHL 38, [2009] 1 AC 1101, *Chartbrook Ltd v Persimmon Homes Ltd*; [2010] NZSC 5, [2010] 2 NZLR 444, *Vector Gas Ltd v Bay of Plenty Energy Ltd*; [2013] NZCA 671, (2013) 29 FRNZ 586, *Manning v Manning*; [2014] NZSC 147, [2015] 1 NZLR 432, *Firm PI 1 Ltd v Zurich Australian Insurance Ltd*; [2017] NZSC 135, [2018] 1 NZLR 212, *AFFCO New Zealand Ltd v New Zealand Meat Workers and Related Trades Union Inc*; [2017] UKSC 24, [2017] AC 1173, *Wood v Capita Insurance Services Ltd*; [2018] NZSC 75, [2019] 1 NZLR 161, *Green Growth No 2 Ltd v Queen Elizabeth the Second National Trust*. La sentenza più importante in tema di *implied terms* è costituita da *Hastings* (1977) 180 CLR 266 (PC), *BP Refinery (Westernport) Pty Ltd v President, Councillors and Ratepayers of the Shire of*, ove si è affermato che «*for a term to be implied, the following conditions (which may overlap) must be satisfied: (1) it must be reasonable and equitable; (2) it must be necessary to give business efficacy to the contract, so that no term will be implied if the contract is effective without it; (3) it must be so obvious that "it goes without saying"; (4) it must be capable of clear expression; (5) it must not contradict any express term of the contract*». In senso parzialmente difforme [2009] UKPC 10, [2009] 1 WLR 1988, *Attorney General of Belize v Belize Telecom Ltd*. In argomento v. anche [1939] 2 KB 206 (CA), *Shirlaw v Southern Foundries (1926) Ltd*; [1941] AC 108 (HL), *Luxor (Eastbourne) Ltd v Cooper*; [1973] 1 WLR 601 (HL), *Trollope & Colls Ltd v North West Metropolitan Regional Hospital Board*; [1976] 1 WLR 989 (HL), *Reardon Smith Line Ltd v Hansen-Tangen*; [2009] NZSC 43, [2009] 3 NZLR 160, *Dysart Timbers Ltd v Nielsen*; [2011] UKSC 56, 2012 SLT 205, *Aberdeen City Council v Stewart*

Milne Group Ltd; [2015] UKSC 74, [2016] 1 WLR 85, *Trump International Golf Club Scotland Ltd v Scottish Ministers*

Tra i precedenti in linea con la pronuncia in commento si segnalano [1992] 2 NZLR 58 (CA), *Vickery v Waitaki International Ltd*; (2003) 7 NZBLC 103,996 (CA), *Compcorp Ltd v Force Entertainment Centre Ltd*; HC Auckland CIV-2005-404-1480, 13 dicembre 2005, *Hunan Holdings Ltd v Virionyx Corp Ltd*.

Nota bibliografica – Per una panoramica sull'interpretazione dei contratti nell'ordinamento giuridico neozelandese v. FINN, TODD e BARBER, *The Law of Contract in New Zealand*, 6^a ed., LexisNexis, 2018, 198 ss.; GRABINER, *The Iterative Process of Contractual Interpretation*, in *LQR*, 2012, 128, 41.

In tema di *implied terms* si rinvia a AUSTEN-BAKER, *Implied terms in English contract law*, Edward Elgar Publishing, 2017; MCCAUGHNAN, *Implied Terms: the Journey of the Man on the Clapham Omnibus*, in *CLJ*, 2011, 70, 607; PETERS, *Implication of Terms in Fact*, *ivi*, 2009, 68, 513; LOW e LOI, *The Many Tests for Terms Implied in Fact*, in *LQR*, 2009, 125, 561; KRAMER, *Implication in Fact as an Instance of Contractual Interpretation*, in *CLJ*, 2004, 63, 384; PEDEN, *Policy Concerns Behind Implication of Terms in Law*, in *LQR*, 2001, 117, 459; COHEN, *Implied Terms and Interpretation in Contract Law*, in BOUCKAERT e DE GEEST (a cura di), *Encyclopedia of Law and Economics*, Edward Elgar Publishing, 2000.

Per un approfondimento recente sul tema v. TIPPING, *Implication of contractual terms: a single blended test of 'obvious necessity'*, in *NZLJ*, 2021, 2.

ABIGAIL OWUSU

Assegnista di ricerca e Professore a contratto nell'Università di Verona, Avvocato in Verona

abigail.owusu@univr.it